

XXIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO (anno A)

Sir 27,33-28,9 - Sal 102 - Rm 14,7-9 - Mt 18,21-35

ASCOLTARE

Dio fa perdona perché è paziente e buono.

Ma buono non significa disposto a lasciar passare qualsiasi cosa. Noi non siamo in grado di fare realmente torto a Dio, ma purtroppo siamo in grado di far del male al nostro prossimo e viceversa, Dio non vuole una vita concepita come una giungla, in cui si fa avanti a gomitate, non si regala nulla e non si fa che restituire i colpi ricevuti, rendendo male per male. Siccome è buono, Dio vuole che rimettiamo agli altri i debiti che hanno verso di noi: cento denari, una somma veramente da poco...

LODARE CANTANDO

Per il canto d'**inizio**:

Il tuo amore (492)

Come un padre (497)

Specialmente in questa domenica non si tralasci di cantare l'**atto penitenziale**, e l'**Agnus Dei**.

Il **salmo responsoriale** e il ritornello proprio del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elledici), che si trova anche nel

Oppure uno dei seguenti salmi:

Spartito: A. Altamura

Spartito: A. Parisi

Spartito: V. Tassani

Per l'**Alleluia** si veda:

Alleluia! Venite a me (259)

Il canto di **comunione** può essere scelto tra i seguenti:

Amatevi, fratelli (611)

Come tu nel Padre (627)

Dov'è carità e amore (639)

Molte le spighe (679)

TESTIMONIARE

Valutare tutto ciò che accade, tutto ciò che siamo chiamati a vivere in funzione della nostra appartenenza a Cristo: questo principio è infinitamente esigente, ma instaura un clima di libertà che nessuna legislazione morale può produrre.